

venti della corsa che non potevasi per statuto interrompere mai ed i lasciti de' cavalieri morti e si scorgerà che il bilancio era florido.

Il piliero della lingua d'Italia era per diritto grande amiraglio dell'Ordine ed aveva la presidenza del tribunale di marina, la sorveglianza della darsena e la possanza di nominare il *generale* ed i *capitani* delle galere. Unico superiore gli era, quando imbarcasse, il piliero della lingua d'Alvernia, gran maresciallo per dritto. Commende, baliati, uffici il Granmaestro non poteva mai concedere a chi non li avesse meritati con *carovane*. L'ordine di Malta fu dunque tra il 1500 ed il 1700 una scuola di guerra navale di prima categoria, cui nulla mancò; nè la scelta dei giovani che dovevan *far probanza* d'otto quartieri di nobiltà, nè il vincolo di salda disciplina, nè la pratica del mare. Nel XVI e XVII secolo i Gioanniti sono dovunque c'è da menar le mani contro la mezzaluna con Lazzaro Mocenigo, con Francesco Morosini, con Girolamo Cornaro, con tutti insomma come ausiliari; soli e per conto proprio in costa d'Africa. E si comprende che Richelieu e Mazarino e Colbert pescassero nell'Ordine per trarne capitani ed amiragli e generali delle galere. Tourville e Forbin avevan fatto carovane prima d'entrare al servizio del Re. L'Ordine ha avuto i suoi storici; primo a tutti Giacomo Bosio, cui fanno corona il Funes autore della *Cronica de la religion de San Juan de Jerusalem* ed il Marulli che scrisse le *Vite de' Granmaestri di Malta*.

Parisot de la Valette, Granmaestro al tempo del famoso assedio del 1565, ebbe degno successore in Alof di Wignacourt, eletto nel 1601, e che durante 20 anni di principato contò sempre vittorie, mai un rovescio e respinse i Turchi accorsi con 90 navi per un novello assedio; in Paolo Lascaris, in Niccola Cottoner ed in Gregorio Carafa Rocella napoletano, avvedutissimo e valorosissimo carovaniere prima che alla somma magistral dignità lo innalzassero i voti de' suoi compagni.

Marina mediterranea soprattutto, la maltese si mantenne lungamente fedele al sistema remiero; sacrificò riluttante al veliero al paro di Venezia e del Sultano di Turchia;